

Il cuore delle Alpi al centro dell'Europa



ARNOLDO CODURI

Il concetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo è sicuramente ambizioso ma si fonda su delle potenzialità di crescita reali.

DI ARNOLDO CODURI,
DIRETTORE DELLA DIVISIONE DELL'ECONOMIA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA DEL CANTONE TICINO



“Se nulla cambia, cambierà molto”. In peggio, purtroppo. Il monito è contenuto nel rapporto che i Governi di Ticino, Uri, Grigioni e Vallese hanno presentato all'inizio del 2007 al Consiglio federale in merito al concetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo.

Il progetto, denominato “Prego”, ha preso avvio nel 2005, quando, nell'ambito delle discussioni sulla realizzazione della cosiddetta Porta Alpina (l'ascensore che avrebbe dovuto collegare la nuova galleria ferroviaria di base a Sedrun), l'autorità federale aveva sollecitato i Governi dei quattro Cantoni confinanti ad elaborare un concetto globale per uno sviluppo futuro stabile e sostenibile dell'intera regione del San Gottardo, secondo le linee direttrici della Nuova politica regionale della Confederazione fondate sulla competitività territoriale, sull'innovazione economica e sulla creazione di valore aggiunto.

IL PROGETTO “PREGO”

Benché nel frattempo l'idea di realizzare la Porta Alpina sia stata abbandonata, il progetto “Prego” si è ulteriormente consolidato. L'accordo di collaborazione tra Ticino, Uri, Grigioni e Vallese ha già permesso di compiere importanti passi avanti - sia sul piano politico, sia sul piano operativo - per definire un programma d'azione comune, nel quale dovranno interagire in modo coordinato non solo i quattro Cantoni coinvolti, ma anche le Regioni, i Comuni e i diversi promotori privati attivi nell'area del San Gottardo. Sotto il titolo “Il cuore delle Alpi al centro dell'Europa”, questo programma d'azione ha come orizzonte temporale il 2020, data entro la quale i diversi progetti di sviluppo dovranno essere ormai a regime.

Obiettivo: invertire i trend negativi che caratterizzano l'evoluzione socio-economica dell'area del San Gottardo o perlomeno di alcune Regioni e Comuni, che hanno dovuto fare i conti anche con la scomparsa di parecchi posti di lavoro federali. Da qui l'avvertimento che “se nulla cambia, cambierà molto”, nel senso che, senza una solida cooperazione intercantonale e interregionale che consenta di concretizzare strategie interdisciplinari di medio-lungo termine, l'evoluzione potrà solo imboccare la strada di un lento, ma inesorabile declino in termini demografici, di qualità della vita, di sviluppo economico e sociale.

C'è tuttavia un punto di partenza favorevole: l'area del San Gottardo è

unica nel centro dell'Europa e presenta straordinarie potenzialità, non sempre sfruttate al meglio, oltre a garantire una moltitudine di risorse e servizi a beneficio del resto della Svizzera e dell'intero continente europeo:

- **infrastruttura per il traffico:** garantisce l'esistenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie di transito da Nord a Sud, nonché delle infrastrutture per il traffico tra Est e Ovest nel cuore dell'arco alpino; esse sono di importanza nazionale ed internazionale;
- **spazio ricreativo:** costituisce lo spazio ricreativo per gli agglomerati vicini e lontani (ad esempio la Lombardia). La richiesta di spazi ricreativi è in continuo aumento e l'area del San Gottardo potrà rispondere a questo bisogno;
- **immagine di qualità della Svizzera:** un'area di montagna abitata, coltivata e curata fa parte dei segni distintivi della Svizzera (marchio "Swiss made");
- **mito e storia-certezza mentale:** l'area del San Gottardo fa parte della storia collettiva, di tante storie individuali e dell'identità della Svizzera, ed è luogo di incontro di culture e lingue differenti;
- **acqua ed energia-sicurezza reale:** l'uso e la garanzia di risorse vitali come la natura, l'acqua ("serbatoio idrico"); quattro grandi fiumi di portata europea nascono in quest'area) e l'energia (produzione e transito di energia elettrica) sono di importanza nazionale ed europea. L'area del San Gottardo assicura le risorse vitali e il know-how per il futuro di circa cinquanta milioni di persone;
- **risorse ed agglomerati:** i quattro agglomerati Briga-Visp, valle del Reno fino a Coira, Altdorf/piana della Reuss nel Canton Uri e Bellinzona-Biasca dipendono da un'area del San Gottardo intatta per poter crescere economicamente e adempiere alla loro funzione di centro;
- **insediamento decentralizzato grazie ai posti di lavoro:**



un'area del San Gottardo funzionante garantisce qualità di vita e competitività economica ai territori urbani e ai centri regionali vicini.

In altre parole, alleggerisce il sovraccarico dei centri urbani dai problemi di traffico, ambientali e sociali.

I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

I diversi attori coinvolti nel progetto "Prego" stanno lavorando per trasformare questi punti di forza in veri e propri motori di sviluppo dell'intera area, tramite una visione globale e coordinata che permetta gradualmente di unire le forze. Basti pensare, a titolo di esempio, che attualmente nella regione del San Gottardo opera una sessantina di piccole e medie organizzazioni legate al turismo, con un budget complessivo di circa 10 milioni di franchi.

È indubbio che con una migliore concertazione tra i singoli attori si potrà giungere ad una gestione più razionale e ad un'offerta più efficace. Non a caso, le prime iniziative concrete nell'ambito del progetto "Prego" sono mirate all'elaborazione di un'unione tariffale nell'area Disentis-Sedrun-Andermatt-Ticino-Goms, all'unificazione e alla promozione dei prodotti per il turismo estivo e all'introduzione di un marchio comune "San Gottardo". Altre iniziative sono inoltre in corso per accrescere gli indicatori economici (cifra d'affari, posti di lavoro), in primo luogo nel turismo e nei settori ad esso collegati. L'apertura invernale del passo del Lucomagno rientra in questo contesto.

Un elemento fondamentale del progetto "Prego", cui il Cantone Ticino tiene particolarmente, è il mantenimento in esercizio, anche dopo l'apertura della nuova

galleria di base, della linea ferroviaria di montagna del San Gottardo, che riveste una funzione turistica essenziale per l'intera area e che rappresenta un accesso privilegiato alle valli del Rodano, dell'Ursern, alla piana del Goms e alla Leventina.

Questa linea, che è un'attrazione anche dal lato ingegneristico e che è un simbolo del mito gottardiano, rientra ovviamente in un concetto di offerta e promozione più ampio, collegato ad altre iniziative quali il progettato resort turistico di Andermatt.

Il concetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo è sicuramente ambizioso ma, come detto prima, si fonda su delle potenzialità di crescita reali. "Entro il 2020 - si afferma nel rapporto inviato al Consiglio federale da Ticino, Uri, Grigioni e Vallese - l'area del San Gottardo dovrebbe diventare un paesaggio alpino con una singolare attrattiva, da vivere e da sperimentare, e che produrrà sostenibilità ecologica, economica e sociale.

Il San Gottardo è il territorio di riequilibrio per il "Mittelland" urbano e per gli spazi metropolitani nazionali ed esteri. In primo luogo rimane un punto di attrazione turistico nel cuore della Svizzera".

È chiaro che la manna non cadrà dal cielo. Con il progetto "Prego" si sono gettate le basi per avviare una politica di cooperazione intercantonale mirata a obiettivi di sviluppo comuni.

Spetta però anche a tutti gli altri attori direttamente attivi sul territorio - pubblici e privati - fare la loro parte, sia nell'unire risorse ed energie, sia nel saper promuovere iniziative innovative capaci di generare valore aggiunto.